

# Una sezione d'informatica nella Scuola tecnica superiore?

Agli inizi di ottobre è stato mandato in consultazione, ai Partiti, ai Sindacati, alle Associazioni professionali ed alle Associazioni magistrali, il rapporto della Commissione istituita dal Consiglio di Stato\*, all'inizio dell'anno scolastico 1983/84, per l'esame della creazione di una Sezione STS (Scuola tecnica superiore) nel campo dell'elettronica-microtecnica-informatica.

La commissione si è riunita diverse volte, nel corso dell'anno scolastico 1983/84, ed ha compiuto un viaggio di studio presso le STS di Brugg/Windisch, Yverdon, Bienne e presso la scuola superiore dei quadri dell'economia e dell'amministrazione di Losanna. Subito dopo le prime riunioni ha deciso di concentrare i propri sforzi verso la creazione di una sezione STS nel campo dell'informatica ritenendo questa opzione prioritaria rispetto alle altre.

Nel rapporto si è cercato di elaborare una proposta che tenesse conto dell'attuale realtà ticinese. Per questa ragione si sono concentrati gli sforzi verso una sezione di informatica che, negli ultimi semestri, dovrebbe presentare una suddivisione tra informatica tecnica e informatica gestionale. Questo modello è già stato sperimentato con successo presso la STS di Bienne. La Commissione ha comunque cercato di evitare un'eccessiva specializzazione nelle due direzioni ritenendo che l'obiettivo principale della scuola debba essere quello di dare una formazione di base più ampia possibile. Questo criterio, inteso a permettere una maggiore flessibilità, è applicato con successo nelle altre STS della Svizzera e soprattutto in quelle dove l'evoluzione tecnica è oltremodo rapida.

Secondo la Commissione una sezione STS nel campo dell'informatica si giustifica, in Ticino, perché la necessità di ingegneri STS in questo settore è già una realtà al momento attuale. Una simile sezione potrebbe essere di supporto all'economia ticinese dei servizi e dell'industria.

La consultazione attualmente in atto, voluta dal Dipartimento della pubblica educazione, ha lo scopo di verificare se le proposte scaturite dal rapporto della Commissione di studio sono recepite dal mondo economico e politico ticinese.

Viene proposta la creazione di una sezione di tre anni con due indirizzi ben definiti: informatica tecnica e gestionale. Prima di iniziare la scuola l'allievo dovrà scegliere uno dei due indirizzi. Durante i primi tre semestri l'insegnamento dovrebbe essere comune alle due sezioni: la suddivisione tra informatica tecnica e gestionale avverrebbe solo nel quarto semestre.

Il numero degli allievi per classe dovrebbe essere limitato, in un primo tempo, a 20 unità (10 dell'indirizzo tecnico e 10 dell'indirizzo commerciale). Si ritiene questo numero ottimale per i costi di gestione pro capite.

Il numero chiuso, ottenuto mediante esame di ammissione, è la regola nelle STS della Svizzera interna. Nel nostro caso la limitazione deriva direttamente dalla preoccupazione, avvertita dalla Commissione, di utiliz-

zare spazi esistenti senza costruire nuovi edifici.

Nuove costruzioni farebbero aumentare di molto i costi di investimento.

La Commissione propone che, alla nuova sezione, si possa accedere nel modo seguente:

**a) per il ramo tecnico:**

– con un certificato di capacità professionale di qualsiasi tipo ed un esame di ammissione

– con un certificato di maturità federale o cantonale, un anno di pratica ed un esame attitudinale

**b) per il ramo gestionale:**

– con un certificato di capacità professionale in un ramo commerciale e un esame di ammissione

– con un certificato di maturità federale o cantonale (o diploma di scuola di commercio), un anno di pratica ed un esame attitudinale.

Il rapporto contiene anche una proposta di griglia oraria sul modello della STS di Bienne. Le ore di insegnamento settimanali dovrebbero essere 40 allo scopo di adempiere ai requisiti dell'ordinanza federale sul riconoscimento delle STS, dell'8 ottobre 1980, che chiede 4200 ore di lezione.

Il riconoscimento federale implica anche un sostanzioso sussidio da parte della Confederazione che, attualmente, ammonta al 46% (occorre però tener conto della deduzione lineare del 10% dei sussidi federali). La Commissione ha elaborato una stima dei costi della nuova sezione. Dopo i primi tre anni, ossia quando la sezione sarà completa, occorreranno 789000 franchi all'anno per l'esercizio.

L'investimento di base è da calcolare in fr. 663000.

Il sussidio federale viene calcolato sugli investimenti e sulle spese di esercizio.

La proposta è ora in consultazione fino alla fine dell'anno.

**Giancarlo Re**

\* La Commissione è composta dalle seguenti persone:

Ing. Giancarlo Re, direttore STS, presidente

Prof. dott. Fausto Pellandini, direttore dell'Istituto di microtecnica dell'Università di Neuchâtel

PD. dott. Tino Celio, docente all'ETHZ

Ing. Tito Suvà, ricercatore presso la Hermes SA ad Yverdon

Ing. Fabio Gubler, rappresentante ATED

Ing. Alberto Paioni, titolare di un ufficio di informatica a Lugano

Ing. Aurelio Ballabio, responsabile del centro di calcolo dello studio del dott. Lombardi a Locarno

Ing. Ildo Alli, rappresentante delle scuole per apprendisti

Dott. ing. Carlo Spinedi, docente STS

Dipl. fis. Dario Bozzolo, docente STS

Dott. ing. Aldo Mandozzi, titolare di un laboratorio d'elettronica.

